

Corso di Studio Magistrale in Metodologie filosofiche

PERCORSO DI FORMAZIONE ALLA RICERCA (PFR)

PROGETTO 1

Titolo del progetto: Gli epiteti denigratori. La risposta fisiologica agli usi reclamatori degli slurs

Docente proponente e tutor: Prof. Filippo Domaneschi — *Laboratorio di Linguaggio e Cognizione* (UniGe)

Breve descrizione del progetto

Gli epiteti denigratori sono espressioni linguistiche che colpiscono individui o gruppi sulla base di caratteristiche quali origine geografica, razza, nazionalità, religione, genere o orientamento sessuale. In filosofia del linguaggio e linguistica, una questione centrale riguarda la natura del loro contenuto denigratorio e la possibilità — se esiste — di usi non offensivi. Sebbene casi come le citazioni, il discorso indiretto, i contesti finzionali, gli usi satirici o pedagogici siano stati oggetto di ampio dibattito, il fenomeno della **reclamazione** rappresenta una situazione particolarmente rilevante: in alcuni contesti, membri del gruppo bersaglio riutilizzano tali espressioni per esprimere solidarietà, coesione identitaria e rivendicazione politica – ad esempio, l’uso intra comunitario della N-word nella comunità afrodiscendente americana.

Il presente progetto mira a esaminare sperimentalmente se gli usi reclamatori suscitino risposte psicofisiologiche differenti rispetto agli usi chiaramente offensivi. L’indagine prevede la raccolta di indici biofisiologici — frequenza cardiaca, temperatura cutanea, risposta elettrodermica e frequenza respiratoria — al fine di valutare l’arousal e l’attivazione emotiva associati ai diversi tipi di uso. L’obiettivo è verificare se la reclamazione attenui effettivamente la componente denigratoria, rendendo l’atto linguistico percepito come “sicuro” o neutro, oppure se persista una traccia di valenza negativa tale da produrre comunque reazioni di vigilanza o disagio. Lo studio adotta un approccio interdisciplinare che integra analisi concettuale filosofica e metodi sperimentali per contribuire alla comprensione dei meccanismi linguistici e cognitivi alla base dell’uso degli insulti.

Obiettivi formativi

1. Introdurre lo studente ai fondamenti teorici su linguaggio denigratorio, contenuto espressivo e fenomeni di reclamazione.
2. Formare lo studente alle metodologie sperimentali nella pragmatica e nella psicofisiologia del linguaggio.
3. Sviluppare competenze pratiche nella raccolta, gestione e analisi di dati biofisiologici (heart-rate, GSR, respirazione, temperatura).
4. Promuovere capacità critiche e interpretative nella valutazione scientifica di modelli teorici sul significato degli epiteti e sugli effetti sociali del linguaggio.
5. Favorire la capacità di redazione di report scientifici e divulgativi sui risultati sperimentali.

Il ruolo dello studente

1. Partecipazione alle riunioni di laboratorio
2. Studio della letteratura su epiteti denigratori, contenuto espressivo e reclamazione.
3. Supporto alla progettazione degli stimoli linguistici e alla costruzione del materiale sperimentale.

4. Formazione tecnica sull'utilizzo della strumentazione di biofeedback e supporto nella raccolta dati.
5. Collaborazione nella preparazione e amministrazione delle sessioni sperimentali su partecipanti umani.
6. Analisi preliminare dei dati e supporto all'interpretazione dei risultati.
7. Contributo alla preparazione di presentazioni e/o report interni del laboratorio.

PROGETTO 2

Titolo del progetto: Filosofia della pornografia. Un'indagine sperimentale sulla definizione di "opera d'arte pornografica"

Docente proponente e tutor: Prof. Filippo Domaneschi — *Laboratorio di Linguaggio e Cognizione* (UniGe)

Breve descrizione del progetto

Ogni secondo circa 28.000 persone fruiscono di contenuti pornografici online e vengono spesi circa 3.000 dollari in materiale pornografico. L'industria pornografica ha un valore stimato di circa 97 miliardi di dollari, configurandosi come una delle più redditizie al mondo e un fenomeno culturale di massa con un impatto sociale, economico e mediale di straordinaria portata. Da un punto di vista filosofico, la pornografia è al centro di due linee di ricerca principali orientate a chiarirne la natura concettuale: l'etica e l'estetica. In ambito etico, nel tentativo di individuare condizioni necessarie e sufficienti per la definizione di contenuto pornografico, l'attenzione si concentra prevalentemente sulla cosiddetta "ipotesi del danno" (Longino 1980; Eaton 2007), e sulla nozione di pornografia non egualitaria, che attribuisce valenza erotica a forme di subordinazione e discriminazione. In ambito estetico, il dibattito verte, invece, sulla definizione della pornografia in relazione alla nozione di opera d'arte e sulla possibilità di riconoscere un'autonoma categoria estetica di "arte pornografica". Il presente progetto si colloca all'interno di questa seconda prospettiva, con l'obiettivo di indagare le condizioni definitorie che governano l'applicazione della nozione di *opera d'arte pornografica*.

La questione viene affrontata attraverso il paradigma della filosofia sperimentale (o *experimental philosophy*, *XPhil*), approccio interdisciplinare che integra domande e strumenti concettuali della filosofia con metodologie empiriche proprie della psicologia, delle neuroscienze e delle scienze cognitive, al fine di testare sistematicamente le intuizioni comuni relative a concetti filosofici rilevanti. In questo progetto verrà condotto un esperimento volto a determinare quali condizioni portino i partecipanti a classificare un oggetto come *opera d'arte pornografica*, distinguendolo sia dalla pornografia non artistica sia dall'arte non pornografica, e identificando le eventuali condizioni necessarie e sufficienti alla ricorrenza del concetto. L'obiettivo è verificare se il concetto folk di *opera d'arte pornografica* presenti una struttura essenzialista, disgiuntiva o riconduca invece a un concetto a cluster, chiarendo così in che misura le intuizioni del pubblico convergano o divergano rispetto alle intuizioni dei filosofi alla base delle teorie estetiche contemporanee circa il confine tra pornografia e arte.

Obiettivi formativi

1. Introdurre lo studente ai fondamenti teorici su pornografia, estetica e definizioni dell'arte.

2. Formare alle metodologie della filosofia sperimentale
3. Sviluppare competenze pratiche di progettazione sperimentale e analisi dati di base.
4. Promuovere capacità critiche per valutare modelli teorici e risultati empirici.
5. Favorire abilità di redazione e presentazione di report scientifici.

Ruolo dello studente

1. Partecipazione alle riunioni di laboratorio e pianificazione delle attività.
2. Studio della letteratura su pornografia estetica, definizioni dell'arte e X-Phil.
3. Supporto alla progettazione di vignette e materiali sperimentali.
4. Collaborazione alla somministrazione delle indagini online e gestione dati.
5. Analisi preliminare dei risultati e contributo alla loro interpretazione.
6. Supporto alla preparazione di presentazioni e brevi report interni.

PROGETTO 3

Corso di Studio Magistrale in Metodologie filosofiche PERCORSO DI FORMAZIONE ALLA RICERCA (PFR)

Titolo del progetto: Gli artefatti esperienziali tra filosofia della mente, estetica e filosofia della tecnologia

Docente proponente e tutor: Enrico Terrone e Luca Marchetti

Breve descrizione del progetto

L'obiettivo del progetto PFR è permettere a uno studente o a una studentessa di analizzare e approfondire il tema della filosofia degli artefatti esperienziali all'interno del progetto di ricerca PEA (<https://pea.unige.it/>), il cui obiettivo è proporre una nuova teoria dell'arte come tecnologia di generazione di esperienze, che possa tenere conto anche delle più recenti novità in ambito tecnologico e artistico, legate all'intelligenza artificiale generativa. Nello specifico, il progetto PFR permetterà allo studente o alla studentessa di lavorare sui temi di filosofia della tecnologia, filosofia della mente ed estetica partecipando alle attività seminariali organizzate dal progetto PEA. La lingua di lavoro sarà l'inglese.

Obiettivi formativi

1. Acquisire familiarità con questioni relative agli artefatti esperienziali, soprattutto in riferimento alle opere d'arte;
2. Acquisire dimestichezza con le nozioni di esperienza, opera d'arte e artefatto tecnico;
3. Imparare a organizzare il proprio tempo lavorativo, alternando attività di lettura, partecipazione a seminari, scrittura e presentazione del proprio lavoro;
4. Imparare a convogliare i risultati della propria ricerca in un articolo filosofico e a presentarlo oralmente.
5. Divenire consapevole del ruolo dell'intelligenza artificiale generativa nell'attività di ricerca.

Il ruolo dello studente

1. Partecipazione ad attività seminariali organizzate dal progetto PEA.
2. Apprendimento delle basi concettuali relative alla filosofia degli artefatti esperienziali;
3. Collaborazione con i docenti tutor nell'attività di ricerca e nel reperimento di risorse bibliografiche;
4. Presentazione di un elaborato orale sui temi del progetto PEA in occasione di un seminario tra docenti, ricercatori, dottorandi e studenti;
5. Eventuale stesura di un elaborato scritto sotto la supervisione dei docenti tutor. Tale elaborato potrà essere oggetto di pubblicazione o, qualora lo studente lo desideri, costituire parte di una tesi di laurea magistrale dedicata al tema del progetto e avente per relatore uno dei docenti tutor.

PROGETTO 4

Corso di Studio Magistrale in Metodologie filosofiche PERCORSO DI FORMAZIONE ALLA RICERCA (PFR)

Titolo del progetto: Testi, contesti, traduzioni nella storia della filosofia contemporanea (la proposta si intende limitata a un numero massimo di 2 studentesse/studenti)

Docente proponente e tutor: Marco Damonte

Breve descrizione del progetto

Il progetto di propone di introdurre la studentessa/lo studente al lavoro redazionale proprio delle pubblicazioni contemporaneistiche di ambito storico-filosofico, confrontandosi con le criticità proprie delle traduzioni (particolare attenzione verrà data al lessico filosofico inglese), delle peculiarità delle curatele e degli aspetti prettamente formali. Il fine del progetto verrà perseguito attraverso quattro principali fasi che sono pensate propedeutiche e per gradi crescenti di autonomia e complessità. Nella prima, si forniranno al partecipante gli strumenti teorici necessari all'attività e un numero di *exempla* sui cui esercitarsi; nella seconda, sarà possibile confrontarsi con le bozze di un testo nel suo stato di redazione più avanzata; nella terza, si offrirà la possibilità di stendere un indice e/o di preparare una recensione; infine, nella quarta, una riflessione metacognitiva con restituzione in un contesto seminariale mirerà a consolidare l'esperienza fatta e a renderla fruibile nel lavoro di stesura della tesi magistrale e di progetti di ricerca.

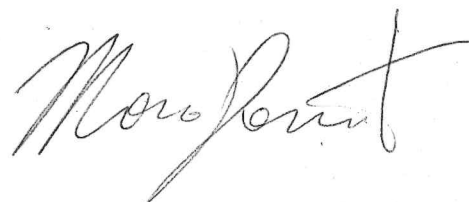
Obiettivi formativi

1. imparare a utilizzare gli strumenti essenziali utili alla stesura di un saggio filosofico
2. acquisire le principali competenze editoriali per redigere un testo scientifico in ambito storico-filosofico
3. consolidare l'autonomia alla ricerca e la capacità di esporre risultati in maniera adeguata

Il ruolo dello studente

1. studiare gli apparati critici presenti nei principali generi letterari storico-filosofici
2. utilizzare, manipolare e costruire tali apparati con una sempre maggiore autonomia
3. collaborare con il docente nelle ultime fasi redazionali di un testo filosofico in ambito contemporaneistico

GENOVA, 17 - XI - 25



PROGETTO 5

Corso di Studio Magistrale in Metodologie filosofiche

PERCORSO DI FORMAZIONE ALLA RICERCA (PFR)

Titolo del progetto: Filosofia, scuola, società (la proposta si intende limitata a un numero massimo di 2 studentesse/studenti)

Docente proponente e tutor: Marco Damonte

Breve descrizione del progetto

Il progetto si propone di introdurre la studentessa/lo studente al lavoro di orientamento in entrate e in uscita, a quello di divulgazione e a quello didattico che pertiene l'attività propria della docenza filosofica. Lo scopo del progetto verrà perseguito attraverso quattro principali fasi, concepite come propedeutiche e per fasi crescenti di autonomia e complessità. Nella prima, si forniranno al partecipante gli strumenti teorici necessari all'attività e un numero di *exempla* sui cui riflettere ed esercitarsi; nella seconda, sarà possibile osservare direttamente con il docente nelle attività di orientamento, divulgazione, gestione di lezioni e di seminari specialistici collaborando con lui nella preparazione di materiali e nella selezione di strumenti; nella terza, si offrirà la possibilità di progettare una (o più) micro-attività e realizzarla/e in un ambito concordato; infine, nella quarta, una riflessione metacognitiva con restituzione in un contesto seminariale mirerà a consolidare l'esperienza fatta e a renderla fruibile in ambiti analoghi.

Obiettivi formativi

1. imparare a utilizzare gli strumenti essenziali propri delle tecniche comunicative, con particolare attenzione agli strumenti multimediali e, più in generale, alle TIC
2. acquisire quella dimestichezza linguistica-comunicativa indispensabile a veicolare un messaggio filosofico a diverse tipologie di uditorio
3. consolidare quelle competenze trasversali finalizzate alla resilienza e all'empatia

Il ruolo dello studente

1. studiare criticamente i rudimenti della divulgazione scientifica e creare un regesto di casistiche
2. riflettere e preparare materiale utile alla diffusione del pensiero filosofico
3. collaborare con il docente durante gli incontri nelle scuole e/o in attività di terza missione

GENOVA, 17 -XI- 25

